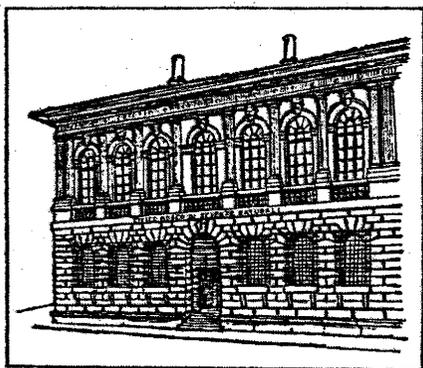


MEMORIE  
DEL MUSEO CIVICO  
DI STORIA NATURALE  
DI VERONA

*Volume V*

1955-1956



MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE DI VERONA

I

LIVIO TAMANINI

(Rovereto)

DESCRIZIONE DI UN NUOVO MIRIDE

PLAGIOTYLUS ZORZII n. sp.

(Hemiptera Heteroptera, Miridae)

Durante la campagna di ricerche nei Monti Sibillini, organizzata nell'estate del 1954 dal Museo Civico di Storia Naturale di Verona, è stato raccolto un interessante Emittente, che risultò essere una nuova specie del genere *Plagiotylus*.

Per quanto mi è noto questo genere comprende 4 specie: il *Plagiotylus maculatus* SCOTT. delle Prealpi francesi, il *Pl. Bolivari* REUT. della Spagna, il *Pl. Sahlbergi* REUT. dell'Algeria et il *Pl. dispar* REUT. della Siria. Il *Pl. maculatus* SCOTT. è indicato da OSHANIN (1912) anche per l'Italia; nello spoglio della letteratura però non mi è stato possibile trovare in quale località italiana sia stato catturato.

Dedico la nuova specie, con senso di riconoscenza, al prof. FRANCESCO ZORZI, Direttore del Museo che organizzò le ricerche nei Monti Sibillini.

PLAGIOTYLUS ZORZII n. sp.

COLORAZIONE. Maschio macroptero. Capo nel complesso nero lucente. Margine posteriore del vertice e margine interno degli occhi citrino. Parte centrale della fronte con una piccola macchia ovale giallo-verde. Buccule e I articolo del rostro verde-bianco tendente un poco al citrino. Articoli II e III del rostro giallo-verdi con una macchia confusa castanea sulla faccia ventrale. Articolo IV del rostro castaneo. Articolo I delle antenne olivaceo, con la parte estrema prossimale verde-citrina molto chiara, seguita da uno stretto anello nero, con le setole distali circondate da un punto nero e la parte estrema oscurata.

\* Ricerche effettuate con il contributo del C. N. R. Comitato per la Biologia.

Articolo II con la base brevemente olivacea ed il resto fuligineo. Due ultimi articoli delle antenne fuliginei.

Pronoto con la metà distale nera, eccetto una stretta banda longitudinale mediana (che non giunge fino sul margine distale) verde-citrina; metà prossimale giallo-verde con la porzione centrale oscurata da una larga macchia confusa, tendente al castaneo chiaro e cosparsa di alcune macchie puntiformi, fuliginee, confuse ed irregolari.

Scutello nero, nella metà distale attraversato da una stretta banda longitudinale giallo-verde.

Regioni inferiori del torace nere, fatta eccezione dei margini distali di tutte le subcoxe (ed in proporzione maggiore le anteriori) che sono bianco-verdi.

Elitre verde-gialle chiare con il clavo ed una fascia longitudinale sul corio castaneo-verde. Margine interno del clavo più oscuro. Membrana di una tinta umbrina, lucente, leggermente più chiara nell'an-

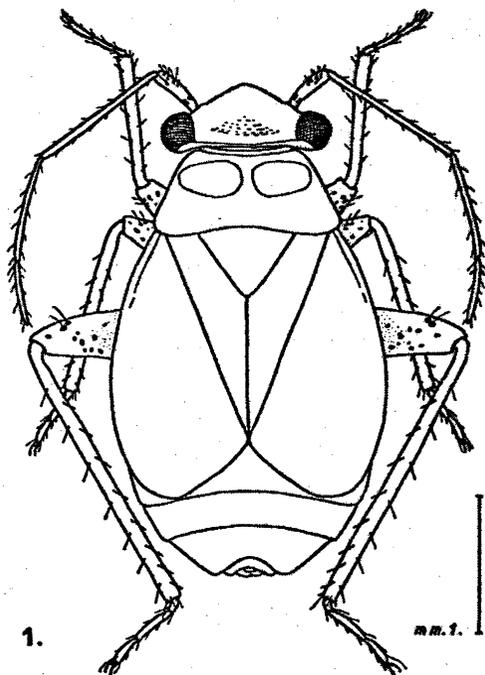


Fig. 1, *Plagiolytus Zorzii* n. sp., femmina brachiptera.

golo anale, con le coste delle celle pure oscurate, eccetto che in prossimità dell'angolo marginale del corio dove tendono al verde (in qualche paratipo sono completamente umbrine). Clavo, corio e membrana,

specialmente nella parte mediana, cosparsi di alcune macchie puntiformi più o meno umbrine.

Zampe con le coxe verdi-bianche-citrine; trocanteri più verdi e con la parte distale più o meno oscurata da una macchia castanea; femori di un verde oscurato da una leggerissima tinta ferruginea, più intensa sulla faccia interna prossimale dei femori posteriori; tutte le faccie dei femori cosparse di piccole macchie irregolari da castanee a fuliginee; tibie di un verde più chiaro di quello dei femori e prive di macchie; tarsi castanei nella porzione prossimale e pressoché neri nella distale.

Addome con tutti i tergiti ed i connexivi fuliginei, gli sterniti di un verde-giallo chiaro; segmento genitale nella parte distale della faccia ventrale con due macchie triangolari fuliginee.

Regioni superiori, antenne e zampe con una robusta peluria, poco densa, semieretta sul capo e pronoto, e pressoché adagiata sulle elitre. Tutto il corpo è cosperso di una peluria minutissima argentea, molto breve sulla faccia superiore e distintamente più lunga sulla inferiore, specialmente sugli sterniti.

Femmina brachyptera con tutto il corpo di un colore verde-giallo-chiaro, eccetto il I articolo delle antenne che ha uno stretto anello castaneo nella parte prossimale ed alcuni punti fuliginei nella distale; il II articolo leggermente oscurato nella parte distale; il III e IV fuliginei; il rostro con l'ultimo articolo fuligineo ed i due precedenti con qualche debole alone castaneo; i femori cosparsi di punti fuliginei come nel maschio; i tarsi con l'ultimo articolo e le unghie fuliginee. Le elitre hanno alcuni punti irregolari umbrini simili a quelli del maschio. Le parti che in quest'ultimo sono bianco-verdi anche nella femmina sono più chiare.

**CARATTERI MORFOLOGICI.** Maschio macroptero. Capo verticale, molto più largo del margine distale del pronoto (da 2,4 a 2,6 volte) e di circa  $\frac{1}{4}$  più stretto del margine prossimale del pronoto; distanza interoculare (sintlipsi)<sup>1</sup> leggermente maggiore del doppio diametro degli occhi. Margine posteriore del vertice leggermente convesso e rilevato a costa; porzione mediana, avanti la costa, un pochino concava. Altezza del capo maggiore della distanza interoculare e minore del diatone.<sup>1</sup> Distanza tra il labbro e l'occhio maggiore del diametro di quest'ul-

1. Seguo in generale i termini adottati da STICHEL, 1955. Il «diatone» è la maggior larghezza del capo compresi gli occhi: «sintlipsi» il minore spazio interoculare.

timo (fig. 4). Antenne inserite all'altezza dell'angolo inferiore degli occhi. Lunghezza del I articolo delle antenne di poco maggiore del capo visto da sopra, più sottile delle tibie anteriori e un po' curvo. Lunghezza del II articolo uguale a tre volte il I (nei paratypi è spesso più lungo), leggermente più lungo del margine posteriore del pronoto. Articolo III di circa  $\frac{1}{3}$  più breve del II e circa due volte il I. Articolo IV circa la metà del III. I tre ultimi articoli delle antenne sono diritti, cilindrici e solo il II, nella parte distale, è leggermente ingrossato, ma distintamente più sottile del I (fig. 2). Rostro con il I articolo molto ingrossato e giungente fino verso il mezzo dello xifo anteriore; II leggermente più lungo del I e pressoché uguale ai due seguenti uniti; III lungo quanto la metà del IV articolo, che giunge fino verso la metà delle coxe medie.

Pronoto trapezoidale con i margini laterali e anteriore pressoché diritti, con il margine posteriore leggermente sinuoso e gli angoli prossimali arrotondati. Massima larghezza prossimale di poco superiore a due volte la lunghezza mediana. Minima larghezza distale pressoché uguale alla lunghezza. Depressione mediana trasversale bene impressa solo ai lati. Metà posteriore del pronoto con deboli rugosità trasversali lucide.

Scutello leggermente convesso e con la parte prossimale declive.

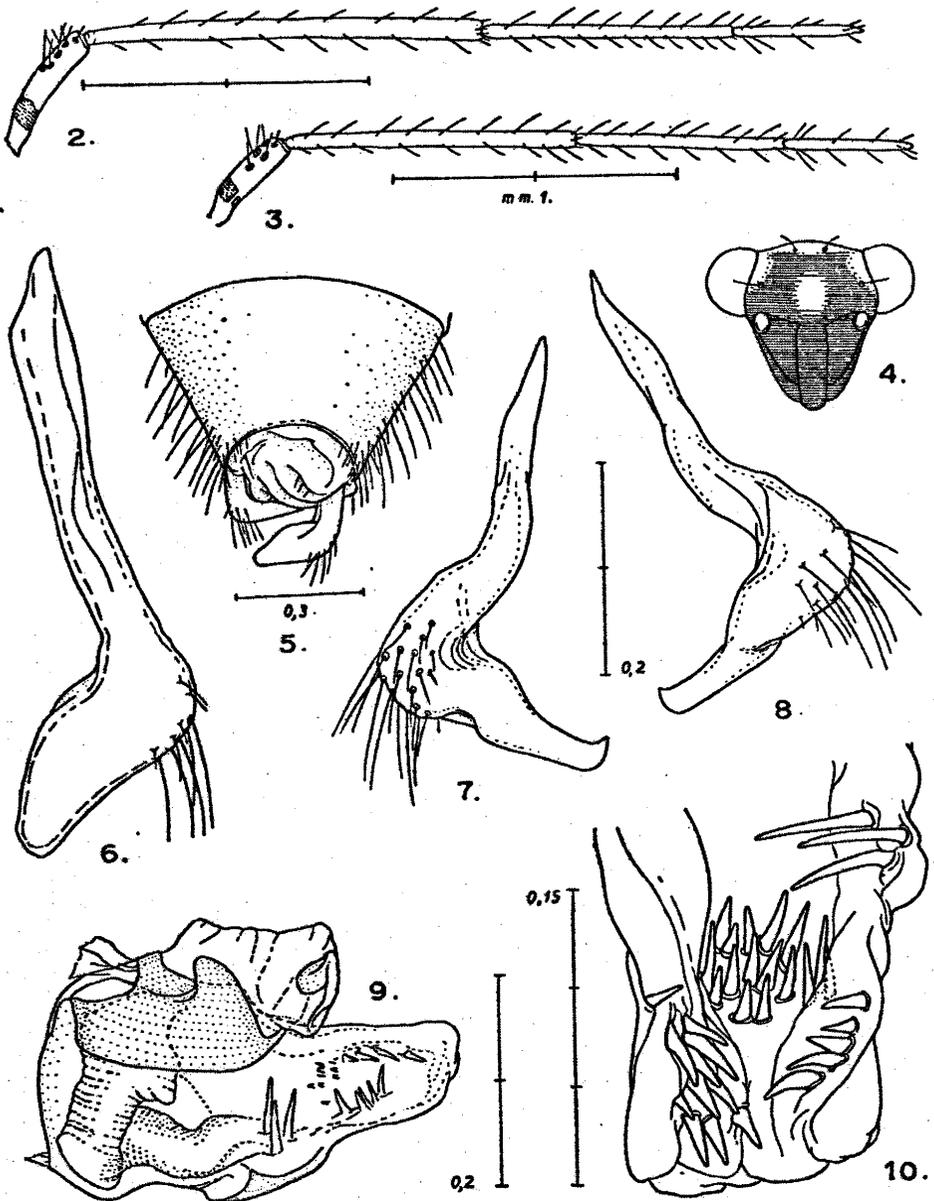
Elitre sorpassanti distintamente l'addome e lunghe circa 2,5 volte la loro massima larghezza; clavo e corio pressoché lisci; membrana con microscultura reticolata longitudinale.

Zampe con i femori allungati, leggermente appiattiti, diritti, non ingrossati; tibie cilindriche, diritte, sottili e più lunghe dei femori; tarsi con il I articolo molto breve, il II lungo due volte il I, ed il III 1,5 volte il I.

Segmento genitale lungo circa  $\frac{1}{3}$  di tutto l'addome (fig. 5). Stili ambedue bene sviluppati, piegati ad L e sull'angolo provvisti di numerosi peli. Iposifi dello stilo destro piatta e triangolare, dello stilo sinistro bisinuosa ed uncinata all'apice (figg. 6, 7, 8). Endofallo con diverse armature bene chitinizzate nella parte prossimale (fig. 9) e quattro gruppi di robusti speroni nella vescica (fig. 10).

Femmina brachyptera con corpo corto, ovale ed a superficie opaca (fig. 1).

Capo più largo che nel maschio. Diatone solo di  $\frac{1}{10}$  (in qualche paratipo di  $\frac{1}{15}$ ) più stretto della maggiore larghezza del pronoto. Sintlipsi 3 volte il diametro degli occhi. Antenne più brevi che nel maschio (fig. 3): I articolo lungo quanto il capo visto da sopra, II circa



*Plagiotylus Zorzii* n. sp.: fig. 2, antenna del maschio; fig. 3, antenna della femmina; fig. 4, capo del maschio visto anteriormente; fig. 5, segmento genitale del maschio visto da sopra; fig. 6, stilo destro; figg. 7, 8, stilo sinistro visto da sopra e da sotto; fig. 9, fallo visto di lato; fig. 10 serie di speroni della vescica.

2,5 volte il I (di rado in qualche paratipo è 2,7 volte), III  $\frac{1}{4}$  più breve del II (in un paratipo solo  $\frac{1}{5}$ ). Rostro proteso fino all'estremità distale delle coxe medie.

Pronoto meno conico, posteriormente più stretto (è circa 2,2 volte la lunghezza), meno lungo, con la depressione trasversale mediana appena indicata e più piatto. Scutello più appiattito che nel maschio e zampe nettamente più brevi. Elitre lunghe circa quanto la loro massima larghezza; esse lasciano scoperti gli ultimi tre tergiti; nella parte distale sono troncate diagonalmente ed hanno gli angoli arrotondati.

Lunghezza del maschio olotipo mm 5, della femmina allotipo mm. 3,19.

**NINFE DELL'ULTIMO STADIO.** Le ultime ninfe hanno le tinte chiare più oscure che nell'immagine e le oscure più chiare, castanee. I maschi e le femmine hanno caratteri diversi per cui sono facilmente riconoscibili. I primi hanno una forma allungata a lati paralleli; il capo ed il pronoto con grandi macchie castanee in corrispondenza delle macchie dell'immagine; le antenne umbrino chiare con l'estremità prossimale e distale del I articolo bianco-verde-citrina; le zampe macchiate come negli adulti; le elitre a lati paralleli, protese fino alla metà dell'addome e con i due terzi interni castanei per tutta la lunghezza; l'addome verde con una serie trasversale di macchioline nere su ogni tergite.

Le femmine hanno una forma molto simile all'immagine; tutto il corpo verde e cosparso di minuti punti (alla base di ogni pelo nero) da fuliginei a castanei; vertice con due piccole macchie castanee; zampe macchiate come nell'imago e distintamente più brevi che nella ninfa maschile; elitre allungate, a lati paralleli e giungenti fino alla metà dell'addome; quest'ultimo con i tergiti macchiati come nella ninfa maschile.

Lunghezza delle ninfe dell'ultimo stadio mm 3,08 nel maschio e mm 3,03 nella femmina.

**COROLOGIA.** Il *Plagiotylus Zorzii* n. sp. venne raccolto, dal prof. S. RUFFO e da me, il 17 luglio 1954, su *Globularia* sp., in una località molto arida del Monte Veletta (a m. 1600 s. m.), poco lontano dal paese di Castelluccio (prov. Perugia) (Tav. I). Vennero raccolti complessivamente 7 maschi e 10 femmine maturi, alcuni esemplari che avevano lasciato allora l'ultima exuvia ed alcune ninfe.

Dedico la nuova specie al prof. FRANCESCO ZORZI, Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

L'olotipo, l'allotipo e alcuni paratipi sono nella mia collezione, altri paratipi sono nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

**OSSERVAZIONI.** La colorazione descritta per l'olotipo e l'allotipo varia di intensità: i verdi, dopo morte, tendono più o meno al paglierino, specialmente se gli esemplari sono immaturi; il verde-bianco-citrino diviene quasi bianco.

Negli esemplari maschi molto oscuri, la macchia lutea della fronte è ridotta ad una striscia ferruginea, la porzione distale del I articolo e tutto il secondo articolo delle antenne sono fuliginosi, i femori posteriori nella loro faccia interna prossimale hanno una macchia allungata ferruginea, il margine estremo della membrana più oscurato e l'addome con alcune macchie fuliginee sulla linea mediana degli sterniti.

Nei maschi molto chiari, la macchia della fronte si allunga fino a congiungersi con la colorazione chiara del vertice; il labbro è giallo verde; la faccia inferiore del II articolo delle antenne è olivacea; il pronoto manca dell'alone castaneo nel mezzo della parte prossimale; il corio ha la fascia oscura longitudinale mediana appena indicata ed il clavo più verde.

La colorazione della femmina brachyptera varia molto meno; in qualche esemplare l'anello oscuro del I articolo delle antenne è ridotto a due punti e le elitre sono completamente verdi.

Le principali dimensioni, come risulta dallo specchio che segue, hanno un limite di variazione ristretto. Nella tabella la lunghezza delle varie parti è indicata in micron e la lunghezza totale in mm.

	Capo		Antenne				Pronoto		Scutello Lungh.	Lungh. totale
	Diatone	Sintlipsi	I	II	III	IV	Largh. p.	Lungh.		
<i>Holotypus</i>	1000	524	461	1384	914	465	1346	615	1194	5
<i>Allotypus</i>	1142	679	386	1038	770	460	1250	580	1040	3,27
<i>Paratypi</i>	* 998	530	442	1380	846	460	1344	615	1190	5.
<i>maschi</i>	1030	540	465	1423	1000	510	1350	650	1230	5,38
<i>Paratypi</i>	* 1115	653	384	960	768	450	1230	576	1030	3,07
<i>femmine</i>	1192	730	444	1153	884	500	1307	615	1115	3,80

**AFFINITÀ.** Il *Plagiotylus Zorzii* n. sp. è assai prossimo al maschio del *Pl. Bolivari* REUTER della Spagna, specialmente per la colorazione superiore. Si differenzia però nettamente per avere il capo più largo

\* Sia nei *Paratypi maschi* che nei *Paratypi femmine* la prima riga indica le dimensioni minime e la seconda le massime.

in proporzione al pronoto; il vertice più largo in rapporto agli occhi; il II articolo delle antenne più lungo in proporzione al I; il pronoto sempre più largo della sua doppia lunghezza, il margine delle subcoxe e le coxe bianco-verde-citrine.

La femmina della n. sp., per la sua colorazione verde, è simile alla femmina del *Pl. maculatus* SCOTT. (della Francia) dalla quale se ne distacca nettamente per avere il capo più largo in rapporto alla larghezza del pronoto, il I articolo delle antenne più breve in rapporto alla distanza interoculare, il II articolo delle antenne più breve del diatone, e diversi altri caratteri. Il maschio del *Pl. maculatus* SCOTT. non può essere confuso con il *Pl. Zorzii* n. sp. per la sua colorazione superiore completamente verde, oltre ad altri caratteri morfologici.

### LAVORI CITATI

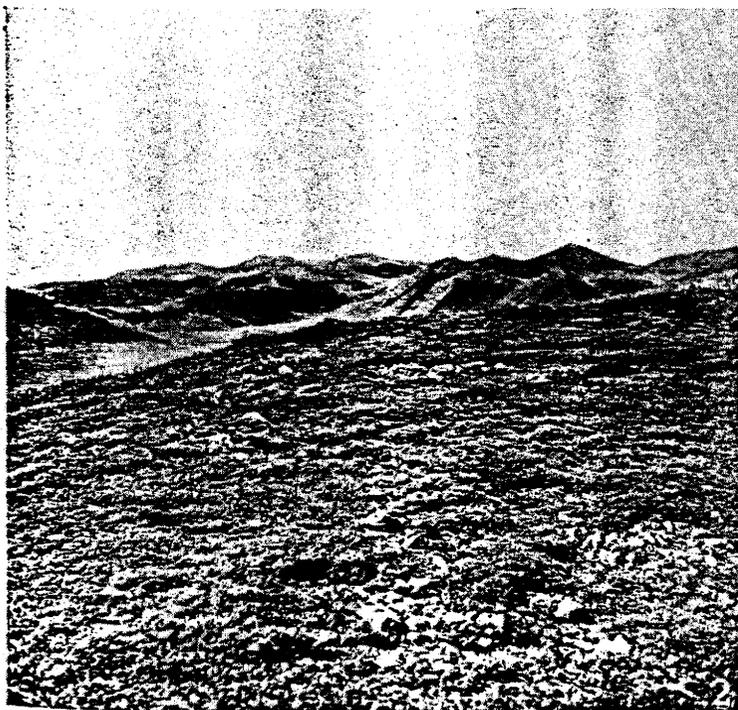
OSHANIN B., 1912. *Katalog der paläarktischen Hemipteren*. Berlin, 187 pp. [p. 75].

REUTER O. M., 1891. *Hemiptera Gymnocerata Europae*, vol. IV. Helsingfors, 179 pp., 6 tav. [pp. 98-101].

STICHEL W., 1955. *Illustrierte Bestimmungstabellen der Wanzen. II. Europa. I. Heft*. Berlin-Hermsdorf, 32 pp., 28 figg.



Veduta panoramica del M. Veletta m. 1615 (nel mezzo); sullo sfondo, da sinistra, M. Palazzo Borghese (m. 2149), Forca Viola (m. 1939) e la catena del Vettore.  
(Foto L. Tamanini)



Aspetto della vegetazione sulla cima del M. Veletta, biotopo del *Plagiotylus Zorzii* n. sp.  
(Foto A. Galvagni)